

ANNO 7° N° 22
SETTEMBRE 1993

FOSSA

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico esemplato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generati), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della fossa, tecciate di smisurato fanatismo ma tremendamente chissose per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostruibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomparsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



INFINO

Finalmente riecco la Fanza! Per chi non lo ricordasse l'ultima fu quella dedicata totalmente alla controinformazione sulla storia di Marsala e recava la data **Dicembre '92**. 8 mesi da allora, 8 mesi vissuti dal gruppo in maniera incredibile: dalle continue diffide (le ultime si sono registrate nella penultima giornata a Modena) alle perquisizioni fatte in casa a diversi del gruppo da parte della polizia, prima della trasferta di Siena; da una fine piuttosto mesta della regular season fino alla incredibile e stupenda promozione della squadra in A1 conquistata con i play-out all'ultimo secondo; al coinvolgimento della FORTITUDO nel presunto illecito per la sopracitata promozione e all'ingiusta penalizzazione di 6 punti.

Non c'è che dire per chi ha le coronarie deboli è un rischio tifare FORTITUDO.

Ma noi (ci ripetiamo? Non importa) siamo ancora qui, inossidabili con un'infoio da far paura a tutti, persino a Modugno e company! (Cari signori i 6 punti vi saranno restituiti con gli interessi!!!!). Lo dimostra l'adesione alla campagna abbonamenti che il **popolo biancoblù** stà compiendo. L'anno '92-'93, finalmente, può essere archiviato, ci potremmo scrivere un libro ed intitolarlo "**Un'anno vissuto pericolosamente**" (sarebbe un best-seller). Nemmeno il tempo di finirlo ed un anno nuovo comincia: ritroviamo il derby e con quello Pesaro, Treviso, Cantù, Trieste, troviamo la conferma di Seragnoli che inizia a farci sognare con nomi come Esposito (grande Vincenzino!), Casoli, Gay, Blasi.

Ritroviamo l'idolo locale Corradino (con Esposito vogliamo una coppia esplosiva), il "nostro" sindaco Max Aldi, il gioiellino Andrea Dalla Mora portabandiera della **F scudata**, il grandissimo Dallas! Ritroviamo Rimini il 5 settembre (là trasferta ufficiale del gruppo), rivedremo il **palazzo** stracolmo di gente (fuori i virtussini!!). E la FOSSA? Il gruppo riparte da questa Fanza accompagnata dalla maglietta '93-'94 e da un'infoio ancora maggiore e ormai tatuato nella testa di tutti noi!

Evitiamo le stronzate degli auguri o "in bocca al lupo", la fortuna non c'entra, tutto ciò che faremo sarà dettato dalla nostra forza e audacia, il gruppo la squadra e perchè no, il resto del pubblico. Uniti non ci saranno ostacoli che non potremo superare!. Pensiamo proprio che un nuovo capitolo intenso, avvincente e pieno di soddisfazioni sti per iniziare e la cosa più bella è che a scriverlo saremo **NOI!!!**.

NESSUNO CI PUO' FERMARE!

FOSSA dei LEONI

P.S: un pensiero d'obbligo a NERI, GELO, TEO, JACK e soprattutto a TAZZI, ciao Capitano.
P.S 2: non Pesaro ma quasi... cambia la targa FEDE!.

SOMMARIO

Pag. 1 COPERTINA

Pag. 2 È QUESTA

Pag. 3 È DI NUOVO A1

Pag. 5 TEX. '93-'94

Pag. 6 TRASFERTE

Pag. 7 6 PUNTI

Pag. 8 NON FATECI RIDER

Pag. 9 9-05-93

Pag. 10 IERI E OGGI

Pag. 11 LETTERE

Pag. 12 MAX ALDI

IN FINALMENTE SIAMO TORNATI IN A1. DOPO 3 ANNI LA FORTITUDO E LA FOSSA DEI LEONI RISALGONO NELL'OLIMPO DEL BASKET. L'EPILOGO È STATO DOMENICA 9/5/93 AL PALASPORTI DI P.ZZA AZZARITA CONTRO RIMINI, UNA PARTITA CHE LA FORTITUDO NON POTEVA ~~PERDERE~~ E NON DOVEVA PERDERE SOPRATTUTTO X QUEI POCHI MA FEDELISSIMI TIFOSI CHE IN QUESTI 3 ANNI L'HANNO SEQUITA OVUNQUE ANCHE NEI MOMENTI + BUI DELLA STORIA BIANCOBLÙ.

IL 9/5 IL PALAZZO OFFRIVA UNA CORNICE STUPEFACENTE, 7000 PERSONE CHE CREDEVANO NELLA VITTORIA POI RAGGIUNTA E INFINE TUTTI IN PIAZZA A FAR FESTA. STRINGATA CRONACA DI UNA BELLA DOMENICA ORMAI LONTANA, È RIMASTA UN BUON RICORDO CHE CI FA SPERARE IN UN OTTIMO FUTURO GRAZIE ALL'INGRESSO, IN TERMINI ECONOMICI, DI GIORGIO SERAGNOLI. QUANDO QUESTO ARTICOLO SARÀ LETTO, LA SQUADRA SARÀ STATA FATTA E SI STARÀ LEGGENDO IL CALENDARIO X ORGANIZZARE LE TRASFERTE, MA AL MOMENTO IN CUI SCRIVIAMO NON SI SA' ANCORA NULLA DI MERCATO NE DI COSA FARÀ LA F.d.L. L'ANNO PROSSIMO. RITORNIAMO IN SERIE A DOPO 3 ANNI, IN CUI PARECCHI GRUPPI ULTRAS SONO CAMBIATI (CHI IN MEGLIO CHI IN PEGGIO) MA CON L'OBIETTIVO DI ESSERE SEMPRE I MIGLIORI. ZOME, ANCHE IN A2, ABBIAMO DIMOSTRATO SIA X IL CALORE CHE X L'ATTACCAIMENTO ALLA SQUADRA DIMOSTRATO DURANTE LE TRASFERTE + LUNGHE.

QUEST'ALTR' ANNO IL PALAZZO, SI SPERA, SARÀ PIENO E SARÀ PIÙ FACILE FARE COREOGRAFIE E TRASFERTE NUMEROSE MA SICURAMENTE NON SARÀ FACILE ORGANIZZARLE ANCHE PERCHÈ QUANDO LE COSE VANNO BENE SALTANO FUORI QUELLI CHE SEME SONO STATI IN DISPARTE QUANDO LA BARCA FACEVA ACQUA ED ERA PERICOLOSO "ESPORSI" IN PRIMA PERSONA, MA ALCUNE PERSONE LO HANNO FATTO X MANTENERE VIVO IL TIPO AL PALASPORTI ANCHE PERCHÈ TIFARE FORTITUDO E FAR PARTE DELLA F.d.L. È STATO E SARÀ SEMPRE MOTIVO DI CUI ANDARNE FIERI.

QUEST'ANNO TORNERÀ IL DERBY CON TUTTO CIÒ CHE NE CONSEGUÈ E CI SARÀ "BATTAGLIA ANCHE X ACCAPPARRARSI QUALCHE BIGLIETTO, CI SARANNO + O - FANTOMATICI GRUPPI CHE SI PRESENTERANNO IN SEDE A PRETENDERE O A ELETTOSINARE QUALCOSA MA NOI COME F.d.L. NON CE NE DOVREMO PREOCCUPARE XCHÈ SE LA FOSSA È 23 ANNI, NEL BENE E NEL MALE, CHE PORTA AVANTI IL TIPO NON VEDO PERCHÈ SIA LA SOCIETÀ CHE IL RESTO DELLA TIFOSERIA BIANCOBLÙ NON NE TENGANO CONTO SOPRATTUTTO XCHÈ DOPO IL "CAMBIAMENTO" DI 4 ANNI FA' AL NOSTRO INTERNO NON ABBIAMO MAI CHIESTO FAVORI PERSONALI ALLA DIRIGENZA SE NON QUELLO DI CERCARE DI TENERE I PREZZI DEI BIGLIETTI E DEGLI ABBONAMENTI DI GRADINATA IL + BASSO POSSIBILE.

È CON QUESTE RICHIESTE CHE NOI ANDREMO IN SOCIETÀ CONVINTI CHE ALBERTINI CI ACCENTENTERÀ NON SOLO X IL BENE DELLA FOSSA MA ANCHE X RINFORZARE IL NUCLEO GIOVANE DEL TIPO BIANCOBLÙ.

IL DIRETTORE.



P.P.S.

COME ORZAI TUTTI SANNO GLI ABBONAMENTI DI GRADINATA HANNO UN COSTO DI ₺ 300'000, LA FOSSA È RIUSCITA AD OTTENERE X COLORO CHE SI SONO TESSERATI LUGLIO, A CUI È PERVENUTA LA NOSTRA LETTERA A CASA, UNO SCONTO DI ₺ 50'000 BASSANDO IL PREZZO A ₺ 250'000 QUINDI, IL DIRETTORE F.C.I. SENZA FAESA N DESTLA RITENE DI AVER VINTO UNA PICCOLA BATTAGLIA E DI AVER DIMOSTRATO DI COTARE QUALCOSA IN ALCUNE DECISIONI RIGUARDANTI LA RAPPRESENTANZA DI TUTTO IL POPOLO BIANCOBLÙ.



LA TESSERA DELLA FOSSA DEI LEONI

3

ALCUNI TIPOSI FORTITUDO SI SARANNO CERTAMENTE CHIESTI, LA DORENICA PASSA DAVANTI AL BANCHETTO, CHE COS'ERA O A CHE COSA SERVIVA QUEL PEZZO DI CARTONINO DAL COSTO DI ₣ 10'000 CHE ERA ESPOSTO IN BELLA MOSTRA SUL TAVOLO. IN QUESTE POCHE RIGHE CERCHEREMO DI SPIEGARE IL SIGNIFICATO E L'USO DELLA TEX. F.d.L.

COMUNEMENTE IL TESSERAMENTO INIZIA IN MANIERA SALTUARIA A FINE LUGLIO X POI PRENDERE A SETTEMBRE E TERMINARE A FINE CAMPIONATO. IL POSSESSO DELLA TEX IMPLICA IN MANIERA T-O-DIRETTA L'APPARTENENZA ALLA F.d.L. PERCHÈ CHI LA FA PUÒ CONTRIBUIRE IN MANIERA ATTIVA (TRAMITE IDEE O AIUTI ALL'INTERNO DEL PALAZZO LA DORENICA) O SOLO XCHÈ VUOLE VERSARE UN CONTRIBUTO IN MANIERA CHE LA FOX CONTINUI A FINANZIARSI AUTONOMAMENTE SENZA ALCUN APOGGIO (VEDI SOCIETÀ').

IL SIGNIFICATO DELLA TEX. PUÒ ESSERE SOGGETTIVO MA CONTIENE QUEI PRINCIPI CHE UN GRUPPO ULTRAS DOVREBBE AVERE E CIÒ È TIFARE X LA PROPRIA SQUADRA E SEGUIRE LA SPERANZA DI APPARTENERE AD UN GRUPPO ULTRAS FACENDO DI TUTTO XCHÈ QUESTO SI ASSIEME IL MIGLIORE DI ITALIA.

AL MOMENTO DI DECIDERE IL COSTO DELLA TEX, ABBIAMO PENSATO ALLE 10'000 ₣ XCHÈ CI SEMBRAVANO UN PREZZO ^{ERUO} ~~FORTE~~ CHE CI PERMETTEVA DI AUTOFINANZIARCI, DI NON SVALUTARE IL VALORE DELLA STESSA E ALLO STESSO TEMPO DI RENDERE AGEVOLE IL TESSERAMENTO ANCHE A CHI NON DISPONE DI MOLTI MEZZI ECONOMICI COME LA MAGGIORANZA DEI RAGAZZI CHE VENGONO INCURVA. RIBADIAMO IL CONCETTO CHE CHI FA LA TEX, LA DOVREBBE FARE XCHÈ INFEDILITÀ, CHE LA TESSERA NON DA DIRITTO AD ALCUNCHE TRAMITE SCONTI SULLE TRASFERTE MA CHE LA FEDELTA' DEI TESSERATI DI QUESTI ULTIMI 3 ANNI HA PERMESSO ALLA FOSSA DI ANDARE AVANTI E DI CREDERE IN QUEL CHE HA SEMPRE FATTO E X QUESTO IL DIRETTIVO LI RINGRAZIA TUTTI.



TESSERA N.	<input type="text"/>
NOME	<input type="text"/>
COGNOME	<input type="text"/>
VIA	<input type="text"/>
CITTA'	<input type="text"/>
PR	<input type="text"/>
PER SEMPRE LEONI	

TRASFERTE

Legato all'articolo precedente x quanto riguarda l'uso che la Fossa fa delle 10000 £ della tessera é l'argomento trasferte che vogliamo trattare qui sott in maniera molto semplice e dettagliata con solo delle cifre e chiunque le legga farà le proprie deduzioni.

CAMPIONATO 1991-92 (1° anno Mangiaebevi)

	ATTIVO	PASSIVO
Sett.91 trasf. Firenze		8000 £
Ott. 91 trasf. Pistoia		221000 £
		298000 £
Nov. Montecatini	55000 £	
Dic. Brescia	21000 £	
		120000 £
Gen.92 trasf. Sassari		1285000 £
Feb.92 Arese		300000 £
Mar. Reggio C.		187000 £
Apr. Desio		1210000 £
TOTALE CAMP. 91-92	76000 £	3629000 £

CAMPIONATO 1992-93 (2° anno Mangiaebevi)

	ATTIVO	PASSIVO
Sett.92 trasf. Roma (C.I)		793000 £
Ott. 92 Trapani		1100000 £
Nov. Varese	92000 £	
		3000000 £
		16000 £
Gen. 93 trasf. Pavia		3063000 £
Mar.93 Desio	30000 £	
		250000 £
		184000 £
Apr. Napoli		
		204000 £
TOTALE CAMP. 92-93	122000 £	8610000 £

Queste cifre sono molto alte ma possono essere "sborsate" x le trasferte grazie anche ai contributi dei tessarati (nel 92-93 N° 209) e all'acquist del materiale della Fossa.

Per quanto riguarda la societ , ci ha dato per l'anno 91-92 un contributo di £ 1510000 e per l'anno 92-93 un migliaio di spille dalla cui vendita abbiamo ricavato quest'anno £ 1510000.

SEI PUNTI DI RABBIA, NON DI SCONFORTO!

LA F.D.L. NON ACCETTA ASSOLUTAMENTE I SEI PUNTI DI PENALIZZAZIONE DATI ALLA FORTITUDO PERCHE' E' CONVINTA DELLA TOTALE ESTRANEITA' DELLA SOCIETA' BIANCOBLU ALLA FACCENDA. CONFIDIAMO NEL RICORSO ALLA CAF COME ULTIMA POSSIBILITA' PERCHE' SIA FATTA VERAMENTE GIUSTIZIA, TALE DA ASSOLVERE CON FORMULA PIENA E SENZA OBRA DI DUBBIO LA FORTITUDO. IN QUESTO MOMENTO MOLTO DELICATO, ANCHE SE CONTRARIO AI NOSTRI PRINCIPI DI GRUPPO ULTRAS, INVITIAMO TUTTI I TIPOSI BIANCOBLU A SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO PER DIMOSTRARE IL NOSTRO ATTACCAMENTO ALLA SQUADRA, PER FAR SAPERE CHE COMUNQUE VADA A FINIRE, PER NOI LA FORTITUDO INIZIERA' IL CAMPIONATO A ZERO PUNTI E SE QUALCUNO CON QUESTA FARSA HA PENSATO DI FERMARCI SI E' SBAGLIATO DI GROSSO PERCHE' NIENTE E NEN- SONO FERME' UNO DEI PIU' GLORIOSI SODALIZI ITALIANI. FARE L'ABBONAMENTO IN QUESTO MOMEN- TO SIGNIFICA DARE FIDUCA A CHI COME NOI HA SETPRE CREDUTO NELLA F. SQUADATA E QUINDI VOGLIAMO CHE IL SIG. SERAGNOLI NON MOLLI PERCHE' TUTTO IL POPOLO BIANCOBLU E' CON LUI E LO SARA' FINO ALLA FINE DEL CAMPIONATO.

LA FEDE MORIRA' CON NOI!

IL DIRETTIVO

F.D.L.

**LA FORTITUDO SPORCA?
NON FATECI RIDERE**

Proviamo a ragionare senza l'enfasi del tifoso ma con i punti reali su cui si basa l'indagine del Dott. Modugno.

1) E' una coincidenza il fatto che lo scoppio dell'illecito, oltre che alla ragguardevole distanza di due mesi dalla fine del campionato, è avvenuta a ventiquattro ore dalla fusione fra Modena e Libertas Udine?

2) La cifra tirata in causa: L. 1.000.000. E'ridicola, più che incentivare a vincere può invogliare a perdere, soprattutto in un mondo come quello del basket, dove i giocatori prendono fior di milioni solo per l'ingaggio. A proposito dell'incentivo, c'è da dire che non è un premio a perdere, fatto veramente grave in cui si chiede a qualcuno di fare in maniera di alterare l'esito di una partita, ma un premio partita, cioè un premio sulla vittoria. Se questo è un illecito allora tutti i premi ai giocatori per una qualsiasi vittoria sono da mettere sotto accusa.

3) La partita: rimanevano ancora tre incontri da giocare e la Fortitudo doveva battere per forza ancora tre squadre per avere la promozione ed era svantaggiata con tutte, anche con Modena; in una tale posizione chi rischierebbe dei soldi per non avere nessuna certezza? E poi, proprio Modena? Sembra ininfluyente ma la rivalità è pesante e non solo fra le tifoserie!

4) Infine Serafini, chi è? Gigi l'ex virtussino? Assolutamente, si tratta di Ezio. Si scopre che è stato un ex dirigente Fortitudino, ma che ultimamente va a vedere solo le partite della Virtus, testimone eccellente il Sig. Puglisi G.M. della Scavolini Pesaro. Quindi questo Ezio cosa c'entra con la Fortitudo? Per favore non scherziamo! Se questi sono i punti che devono inchiodare la Fortitudo, vuol dire che c'è del marcio, che però non è a Bologna, ma altrove! La Fortitudo per noi è una cosa seria, lo dimostriamo oggi qui e sapremo dimostrarlo ancora in svariati modi.

Volete metterci alla prova?

F.d.L.

N.B.

Per manifestare il nostro disappunto, inviatiamo tutti quelli che possono, ad inviare questo volantino via fax alla F.I.P.

Il numero telefonico è il seguente:
06/8842342

9/05/93

9

Scrivere un pezzo su quella domenica, riuscire a ricostruire le sensazioni che hanno accompagnato ognuno di noi nei momenti precedenti la partita. Non e' semplice perche' dopo quell'ultima schiacciata di Comegys il tempo e' volato, insieme alla paura di un fine partita orrendo, insieme all'A2 ...

Ma cominciamo dall'inizio, da quando alle 10 del mattino ci ritroviamo davanti al palazzo e con grande sorpresa non ci fanno entrare; devono finire di ripulirlo dopo la festa (?!) della sera precedente. Subito ci facciamo prendere dal panico, abbiamo tante cose da fare e poco tempo per farle: montare i bandieroni e gli striscioni, gonfiare i palloncini, fissare le reti, i tamburi e preparare i segni per la A. Appena riusciamo ad entrare ci dividiamo i compiti ed il tempo sembra volare; fra di noi un tacito accordo: non farsi domande su come finira' la partita, su cosa faremo dopo se ... No, meglio non pensarci. Probabilmente montare la coreografia e' stato un bene perche' buona parte della tensione per la partita e' sfumata e alla fine ci siamo accorti che, prima dell'apertura dei cancelli, avevamo giusto il tempo per berci una birra e mangiare un panino.

Una volta rientrati al palazzo, dopo aver distribuito i cartoncini rossi per la A e dopo aver spiegato come e quando alzarli, non ci rimaneva altro da fare che aspettare, aspettare che il Lungo iniziasse a leggere le formazioni. Alla fine della nostra squadra, dopo il nome di Dario, ecco che si spiega il bandierone e su di esso tanti palloncini bianchi e azzurri, iniziano gli applausi. Ma non e' finita; quando finalmente il bandierone si rialza eccola, una A rossa che ricopre tutta la curva adornata da un mare di bandierine bianche e blu. Gli applausi adesso sono da brividi, vi lascio immaginare la nostra soddisfazione.

Poi la partita: l'8 a 0 iniziale, ma nessuno smettera' di cantare fino a quella fischiata sotto al nostro canestro, un fallo? no 3 secondi di Israel (e c'erano tutti guardateveli con il videoregistratore) e in un attimo la schiacciata di Dallas, l'invasione di campo, la festa sul parquet con i giocatori ed i cori (primo fra tutti CHI NON SALTA E' UN VIRTUSSINO come sempre!); e' A1.

Dopo aver aspettato i giocatori all'uscita dello spogliatoio e dopo aver ripiegato bandieroni e striscioni ci prepariamo al corteo, non come quello della sera precedente una lunga coda di macchine strombazzanti, ma una sola macchina, all'inizio, sulla quale ci sono bandiere e megafono e tanta, tanta gente a piedi che dal palazzo riempie le strade ed arriva davanti a Zanarini, dove si accendono i fumogeni. Dopo questa pausa davanti al bar dei virtussini ci dirigiamo verso Piazza Maggiore dove, a nostra insaputa, ma con immensa gioia ci raggiungono Aldi, Fumagalli, Gelo, Dalla, Jack e Neri che cantano con noi, fanno discorsi e foto. Mentre torniamo in Piazza Azzarita scorgiamo anche Nino, in macchina, che non voleva perdersi la nostra festa.

La serata finira' poi al 7+, dove i giocatori ci raggiungeranno piu' tardi dopo aver festeggiato fra loro. Questa volta ci sono tutti, tranne Teo e Dario che sono stati chiamati a rete 7. Ancora tanti festeggiamenti fino a tarda sera prima di tornare a casa per cercare di dormire. Domani sara' un giorno come gli altri, dovremo tornare a scuola o al lavoro, ma dentro di noi rimarranno due grandi certezze: avere dei giocatori stupendi e l'A1.

F.d.L.
Sez. Banchetto

Le fotocopie qua sotto sono ricavate dal libro "CALCIO, TIFO E VIOLENZA" (A. Roversi, ed. Il Mulino, pg. 128-132), riprendono alcune interviste fatte nel 1990 agli ultras del Bologna F.C. (U.R.B. Mods, Supporters ecc.) e le abbiamo riportate perché toccano un argomento delicato e importante x quanto riguarda la vita di curva.

Noi vogliamo che ognuno di voi legga attentamente queste righe e ne tragga proprie deduzioni xché non vogliamo che al palazzo avvengano frammentazioni di tifo come in altre curve italiane e per far sì che la FOSSA dei LEONI rimanga la 1ª in Italia abbiamo bisogno dell'appoggio di tutti voi in senso figurato e non.

scritto: «Complimenti, hai appena incontrato l'U.C.F.». Tuttavia, gli sviluppi recenti, come si è osservato, sembrano indicare che qualcosa sta cambiando e che la funzione di contenimento e controllo che, malgrado tutto, i gruppi ultras tradizionali hanno esercitato sulle manifestazioni di violenza calcistica sta progressivamente venendo meno, con effetti al momento imprevedibili.

3. Ieri e oggi

Secondo molti ultras, tuttavia, non sono solo le forme del teppismo calcistico che rischiano di cambiare, è tutto il loro mondo che sembra essere giunto ad una svolta decisiva. Alcuni di loro ne parlano già con un tono quasi di rimpianto, come se la loro esperienza di tifosi, con il suo consolidato bagaglio di regole, valori e comportamenti, fosse sul punto di cedere per essere soppiantata da un nuovo modo di essere ultras che essi non soltanto non riescono ad apprezzare, ma minaccia addirittura di travolgerne quanto hanno saputo costruire sinora. È un cambiamento che percepiscono come inarrestabile, e ai loro occhi esso ha la sua causa principale nella comparsa sugli spalti dello stadio di una nuova generazione di tifosi, per lo più giovanissimi tra i quattordici e i sedici anni, dai quali li separa non solo l'età, ma anche un modo assai diverso di considerare la vita di curva. All'inizio, per la verità, la comparsa di questi giovanissimi tifosi è stata vista con favore dagli ultras più anziani, che vi hanno scorto la possibilità di gettare le basi per avviare, secondo i canoni tradizionali, il naturale ricambio generazionale all'interno del tifo giovanile bolognese. Ma in seguito questo favore si è trasformato in preoccupazione e talvolta in aperto rifiuto, giacché essi hanno avvertito che questi nuovi tifosi non rappresentano affatto un elemento di continuità, ma costituiscono invece - per la prima volta nella lunga storia del movimento ultras - un fattore di discontinuità e rottura.

Il l'episodio è raccontato in E. Dunning, P. Murphy e J. Williams, *The Roots of Football Hooliganism*, cit., p. 180.

Ora, non è ovviamente questa l'unica causa della difficile congiuntura che sta oggi attraversando il movimento ultras, non solo a Bologna, e alcuni ultras ne sono ben coscienti. Altri fattori, primo tra tutti l'accresciuto controllo da parte delle forze dell'ordine, hanno contribuito negli ultimi anni a modificare sensibilmente il contesto entro cui deve agire il movimento ultras. Ma è incontestabile che la loro attenzione si è concentrata quasi esclusivamente su questo unico fattore.

Abbiamo intervistato un certo numero di questi giovanissimi tifosi e ciò che è emerso dai colloqui è soprattutto l'ovvia immaturità psicologica e la minore capacità di elaborare formalmente il proprio vissuto anche quando si tratta della loro nuova esperienza di ultras. Ecco alcune risposte ai nostri quesiti:

D: Chi sono per te gli ultras?

R: È gente che una volta andava a legnate e adesso è diventata qualcuno (int. n. 29, ragazzo di 14 anni).

D: Cosa significa per te essere un ultras?

R: Per essere ultras ci vuole un po' di tifo, ci vuole un «forza Bologna» e noi ci vuole qualche legnata ogni tanto. Perché quelli che vengono qui fanno casino e noi li bussiamo, così facciamo prima (int. n. 35, ragazzo di 16 anni).

D: Perché secondo te c'è questo odio per la Fiorentina e per il Cesena?

R: La Fiorentina è la più stupida, è un gruppo di merda, c'è poco da dire, e poi sono cose vecchie. Cesena? Boh non lo so, ce l'hanno tutti quindi ce l'ho anch'io (int. n. 33, ragazzo di 15 anni).

Quel che ci interessa mettere ora in luce, però, non è tanto il significato in sé dell'ingresso di queste nuove leve nei gruppi della curva bolognese, quanto piuttosto il modo in cui gli ultras più anziani vedono in un fenomeno che altera sensibilmente gli equilibri dell'universo in cui si sono sempre riconosciuti una scansione tra presente e passato che contrappone vistosamente gli aspetti positivi di un periodo che li ha visti protagonisti al decadimento attuale, che di quegli aspetti conserva solo il simulacro. Nelle dichiarazioni che abbiamo raccolto, infatti, il passato, che è pur sempre un

passato molto recente, assume spesso i tratti enfaticizzati di un'epoca felice, in cui tutto era più genuino e vero, rispetto ad un presente nel quale, al contrario, le regole del mondo ultras e lo spirito dei veri ultras stanno andando di pari passo alla deriva. Ecco una scelta di queste dichiarazioni, che crediamo non hanno bisogno di troppi commenti. Alcuni notano un cambiamento nelle modalità di accesso alla vita di gruppo:

Ho notato una grossa differenza tra allora e adesso. Adesso un ragazzo che si presenta allo stadio, che inizia a venire per mezzo campionato, conosce il tale, conosce il tal altro, cioè comincia ad avere una cerchia di amicizie e viene subito inserito in un gruppo. Una volta, per avere questo, era molto più difficile, dovevi far vedere che valevi qualcosa. Non dico che dovessi far vedere che eri bravo a picchiare o cose del genere, però tu dovevi fare qualcosa che inducesse la gente a pensare: «Sì, questo è uno da prendere» oppure «No, questo è uno da non prendere». Adesso invece in pratica tirano su tutti. Chiunque vuol venire, viene, fa tre trasferte ed è già integrato in un gruppo ed è a posto. Chiunque sia e qualunque carattere abbia (int. n. 8, ragazzo di 22 anni).

È allo stesso modo, affermano altri, si stanno riducendo le occasioni di arrivare allo scontro diretto con i gruppi avversari e quindi diminuiscono le possibilità di «insegnare» agli ultras più giovani il loro nuovo ruolo:

Una volta riuscivo ad insegnare a uno ad essere un po' più grande, a misurare se stesso, a vedere fino a che punto poteva arrivare come coraggio. Una volta ci voleva anche del coraggio per certe cose. Adesso non insegno più niente, perché quando uno va in trasferta si vede impareggiare dalla celere quando parte, spazichettare dentro allo stadio, e dentro lo stadio sei messo in un settore a parte. Adesso, per dire, anche gli empolesi, che non esistono come gruppo, sono proprio gli ultimi arrivati, si possono permettere di andare, chissà, a Catanzaro a offendere. Tre o quattro anni fa lo vedevo invece il vero gruppo. Perché tre anni fa gli atalantini che andavano a Roma andavano a Roma sapendo che si scontravano all'inizio della fine. Però ci andavano lo stesso (int. n. 34, ragazzo di 24 anni).

Ma c'è soprattutto la sensazione, confusamente avvertita da molti ultras, di una differenza quasi antropologica con le

nuove generazioni. C'è chi esprime questa sensazione in termini molto elementari facendo ricorso ad una sorta di fisiognomica dell'ultras:

I rincalzi secondo me oggi non ci sono perché lo sbarbo del giorno d'oggi viene su con la pappà già bella e pronta. Non viene su come una volta, che c'erano le rivalità tra un quartiere e l'altro e lo sbarbo, prima di entrare allo stadio, aveva già fatto a pugni nel suo quartiere. Lo sbarbo del giorno d'oggi viene allo stadio con le Timberland, il maglioncino... (int. n. 9, ragazzo di 23 anni).

E c'è chi individua le radici della diversità nello spirito che anima le ultime leve del tifo ultras:

Per molti ragazzi oggi essere ultras presenta solo un vanto nei confronti dell'amico, del compagno di scuola. Cioè: io sono un ultras e tu no, perché io ho la toppa, perché io ho la sciarpa, perché io vado in trasferta con gli ultras. Cioè, non sanno nemmeno cosa significa lo spirito ultras, assolutamente. Non sanno che essere ultras significa sacrificarsi, perché la domenica mattina alzarsi alle otto invece che a mezzogiorno è sacrificio. Non sanno che tante volte organizzare le coreografie, montare e smontare la roba dopo la partita è sacrificio. Infatti, questo lo vedi dal fatto che io mi ricordo che negli anni Settanta rimanevano cinquanta persone in curva a smontare la roba. Adesso rimangono in cinque o sei. La gente prende e va via, va a casa oppure si fa il viaggio di andare a cercare il tifoso avversario, mentre quelli magari sono già andati a farsi una birra (int. n. 1, ragazzo di 22 anni).

Ma c'è un brano tratto da una intervista fatta ad uno dei dirigenti del maggiore gruppo ultras bolognesi che ci pare riassuma molto bene il punto di vista di questi giovani tifosi. A lui lasciamo l'ultima parola:

Agli inizi degli anni Ottanta, ma anche prima, le scorte di polizia non esistevano e gli scontri c'erano veramente, magari a pugni e non a coltellate come adesso, però se ne prendevano. Adesso invece, se si sta tutti in gruppo, attorno dalla celere, quando si è in trasferta le possibilità di prenderle non dico sono zero su cento, ma una su cento. Mentre una volta era un buon sessanta per cento.

D: E perché succedeva questo?

R: A parte le scorte di polizia, una volta chi andava in trasferta,

ci andava veramente convinto, cosa che adesso non vedo... tanta gente viene alla mattina in stazione... è proprio una scampagnata per tanti.

D: Cosa vuoi dire?

R: Si andava convinti che se si partiva ci si doveva anche difendere, cosa che adesso c'è tanta gente che non ci pensa nemmeno. Cioè, si sapeva che se si andava a Verona, se si andava a Milano con l'Inter, c'era della gente che ti aspettava per darti un sacco di botte, e quindi si partiva con la convinzione di tornare a casa prendendone il meno possibile, anzi se possibile darne via... Adesso loro partono tranquilli perché sanno che quando arrivano a Bergamo, che una volta non ci andava nessuno a Bergamo, o pochi, c'è sempre la possibilità che se ti trovi davanti un aialantino ti attacchi ad un poliziotto e sei già a posto. Infatti certi ragazzini li vedo proprio salire sul treno con la mentalità di andare a fare la gita al mare, mica diversamente.

D: Secondo te, questo non è un bene?

R: No, non è bene, assolutamente. Adesso non parliamo solo dell'ambito degli scontri, perché lo stadio ha ben altre motivazioni. Ma non è bene perché in passato, quando si andava in trasferta, bisognava andarci convinti e c'era più spirito di aggregazione. Adesso c'è molta più divisione in compagnie. Cioè, all'interno del gruppo c'è la compagnia di dieci ragazzi che si fanno i cazzi loro, c'è la compagnia di venti ragazzi che si fanno i cazzi bro. Si va in trasferta in duemila e praticamente dentro i duemila ci sono quaranta ballotte. Una volta si andava in trasferta in cento e eravamo un gruppo solo e un'anima sola. C'era molta differenza. Si venivano a creare anche certe situazioni di amicizia. Per dire: una volta se uno cascava per terra, perché aveva preso un pugno, gli altri cercavano di difenderlo e di rialzarlo in piedi. Io invece ho visto delle scene a Firenze. L'ultima volta che ho visto della violenza pesa, il giorno della molotov, di ragazzi che venivano messi a terra dalla polizia e il bolognese che passava vicino senza fare una piega, tanto la botta non l'aveva mica presa lui... E per me tutto questo è uno specchio della società, perché negli anni Settanta c'era molta più aggregazione tra i giovani, cosa che adesso si sta perdendo. Adesso arrivi alla sera, esci, vai in discoteca e c'è caso di trovare dieci stupidi che vengono solo per attaccar briga. Mentre una volta tra ragazzi si cercava di andare più d'accordo. Adesso sembra che si faccia a gara a rompersi i coglioni l'uno con l'altro. Io questa è una cosa che sento molto, perché la vera differenza tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta è stata il disfacimento di tanti valori, primo tra tutti l'amicizia, un valore per me incommensurabile... Negli anni Settanta si cercava di salire la scala tutti insieme, non salirla solo io perché ho dato un calcio a quello di fianco a me (int. n. 11, ragazzo di 26 anni).

CARISSIMI RAGAZZI,

HO RICEVUTO LA VOSTRA LETTERA PER IL RIMMOVO DELLA TESSERA E PURTROPPO NON SONO RIUSCITO A VENIRE NELLA VOSTRA SEDE IN QUANTO STO MOMENTANEAMENTE LAVORANDO VICINO ALLA TOSCANA E NON SONO MAI A CASA PRIMA DELLE 19.

HO MANDATO UN MIO AMICO AL MIO POSTO MA SI NEVE ESSERE SBAGLIATO ED È ANDATO DA QUELLO CHE RINNOVA L'ABBONAMENTO.

CERCHERÒ COMUNQUE DI FARMI VIVO VERSO FINE AGOSTO PER FARE IL MIO MODESTO CONTRIBUTO ECONOMICO ALLA FOSSA DEI LEONI.

CHIEDO PERÒ CHE ANCHE A ME SIA DATA LA

POSSIBILITÀ DI AVERE LO SCONTO SULL'ABBONAMENTO IN QUANTO DA QUALCHE ANNO RINNOVO LA TESSERA E L'HO SEMPRE REGOLARMENTE RITIRATA.

SONO DISPOSTO ANCHE A MANDARVI I SOLDI PER POSTA VOGLIO ANCH'IO SOSTENERE COME SEMPRE LA FORTITUDINE E SE L'INGIUSTA PENALIZZAZIONE VERRÀ CONFERMATI IL MIO SOSTEGNO SARÀ ANCORA PIÙ FORTE!

RINGRAZIO ANTICIPATAMENTE PER LA VOSTRA RISPOSTA.

FORZA FORTITUDO!

PRIMI A BOLOGNA!

P. S. L'ANNO SCORSO AVEVO LA TESSERA N° 81

MAX ALDI

Ciao ragazzi!!! Rieccoci qua; le vacanze (ahimè!) sono finite e si ricomincia a parlare di pallacanestro giocata. Lasciamo da parte chiacchiere, cause e sentenze varie e pensiamo a quello che ci aspetta.

Sarà un anno durissimo, intenso e, speriamo, entusiasmante. Vi assicuro che noi ce la stiamo mettendo tutta, ci alleniamo a ritmi forzati con grande intensità e impegno. Quelli di voi che hanno assistito a qualche allenamento si sono sicuramente resi conto di come con Scariolo si scherza poco e si lavora molto.

I dieci giorni di ritiro a Bormio sono stati terribili: atletica, pesi e fondamentali la mattina (tre ore e mezzo) e due ore e mezzo di basket il pomeriggio. La sera eravamo talmente stanchi, che spesso rinunciavamo alla consueta passeggiata per chiuderci in camera a riposare. Unico svago sono stati gli scherzi cui sono stati preda un po' tutti, Abele in testa, (a proposito, il nostro nuovo massaggiatore è simpaticissimo) mentre Vincenzo con i suoi gavettoni è stato sicuramente il più assiduo. Dalla finestra della sua camera ha terrorizzato tutta Bormio, colpendo tutti indistintamente.

Con lui ci sarà sicuramente da divertirsi fuori o dentro al campo, dove è capace di colpi di genio alternati a cose folli, cosa che Scariolo non sempre gradisce.

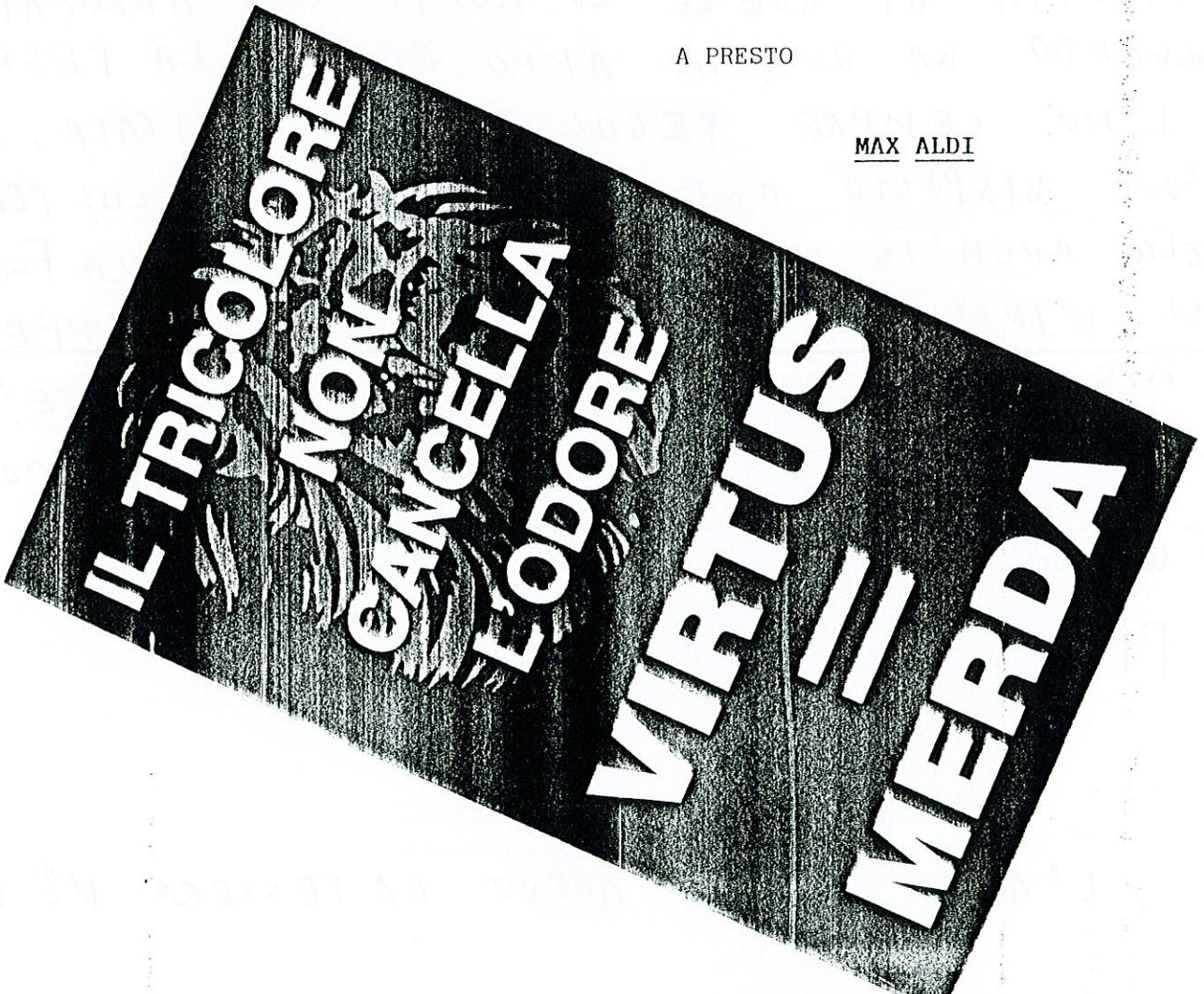
Anche gli altri nuovi arrivati si sono perfettamente integrati nel gruppo. Andrea e Roberto sono bravissimi ragazzi e vedrete che saranno utilissimi alla squadra. Dimenticavo Dan, ma è talmente "italiano" che non ha avuto nessun problema (al contrario di altri americani), anzi vi consiglio di venire a vedere i nostri allenamenti, perché gli uno contro uno tra Dallas e Dan sono veramente stellari.

A questo punto credo che non rimanga che darci appuntamento, ma più che a questa partita contro i giocatori N.B.A, alla prima di Coppa Italia con Rimini, che sarà una partita incandescente visti i precedenti e, soprattutto a quello che, spero, ci sarà dopo.

Appuntamento quindi al 12 Settembre, carichi come non mai, per toglierci la prima grande soddisfazione dell'anno. Tutti insieme!!!

A PRESTO

MAX ALDI



MILANO - FORTITUDO 25-09-93
 FORTITUDO - LIVORNO 3-10-93
 MONTECATINI - FORTITUDO 10-10-93
 FORTITUDO - VIRTUS 17-10-93
 R. EMILIA - FORTITUDO 24-10-93
 CANTU - FORTITUDO 31-10-93
 FORTITUDO - VERONA 7-11-93
 R. CALABRIA - FORTITUDO 21-11-93
 FORTITUDO - VENEZIA 28-11-93
 PISTOIA - FORTITUDO 5-12-93
 FORTITUDO - TREVISO 12-12-93
 TRIESTE - FORTITUDO 19-12-93
 FORTITUDO - PESARO 22-12-93
 FORTITUDO - ROMA 2-01-94
 CASERTA - FORTITUDO 9-01-94
 FORTITUDO - MILANO 16-01-94
 LIVORNO - FORTITUDO 23-01-94
 FORTITUDO - MONTECATINI 30-01-94
 VIRTUS - FORTITUDO 6-02-94
 FORTITUDO - R. EMILIA 13-02-94
 FORTITUDO - CANTU 20-02-94
 VERONA - FORTITUDO 27-02-94
 FORTITUDO - R. CALABRIA 6-03-94
 VENEZIA - FORTITUDO 13-03-94
 FORTITUDO - PISTOIA 20-03-94
 TREVISO - FORTITUDO 24-03-94
 FORTITUDO - TRIESTE 27-03-94
 PESARO - FORTITUDO 31-03-94
 ROMA - FORTITUDO 2-04-94
 FORTITUDO - CASERTA 10-04-94

BOLOGNA - SPEZIA
 SPAL - BOLOGNA
 BOLOGNA - CHIEVO
 ALESSANDRIA - BOLOGNA
 BOLOGNA - EMPOLI
 COCCO - BOLOGNA
 LEFFE - BOLOGNA
 BOLOGNA - FIORENZUOLA
 TRIESTINA - BOLOGNA
 BOLOGNA - PISTOIESE
 BOLOGNA - CARPI
 BOLOGNA - MASSESE
 PALAZZOLO - BOLOGNA
 BOLOGNA - PROSESTO
 SPEZIA - BOLOGNA
 BOLOGNA - SPAL
 CHIEVO - BOLOGNA
 BOLOGNA - ALESSANDRIA
 EMPOLI - BOLOGNA
 BOLOGNA - COCCO
 PRATO - BOLOGNA

25 SETTEMBRE '93

TUTTI A MILANO!



F.D.L.



E NON
BRE!
TERDA!
F.d.L.

HODUONO
BASTARDO!

NON SEI DI PIETRO, PAIAZ!!!!!!

6 PONTI DI RABBIA,
NON DI SCONFORTO!!!

SI MERITA E SÌ LA BIRRA ANACCOLTA
AHHAHAHA! CERES NEL CUORE



FIGLI
DI
PUTTANA

VU NERE
STIANO ARRIVANDO
F.d.L.
SEC. INFAMI

NON SOLO SCRITTO SUI MURI MA ANCHE NELLA VOSTRA TESTA, ROMPETE I COGNOVI AGLI AMICI E PARENTI, LA PUNTA E' :

SABATO 25-09-93

IN STAZIONE ALLE

16.15

TUTTI A MILANO!

